



Dibattito

Quelle poche righe stravolgono la tutela

Sul Bollettino ufficiale delle Regione del 5 gennaio 2011 è stata pubblicata la Legge regionale 22 del 29 dicembre 2010, la cosiddetta legge finanziaria 2011. Come sono soliti fare a ogni legge finanziaria, anche quest'anno i nostri politici ne hanno approfittato per far passare in sordina qualche modifica di altre leggi regionali. L'articolo 3 della Finanziaria 2011, al comma 37, prevede che all'articolo 1 della legge regionale 17 del 15 ottobre 2009 siano aggiunti ben altri quattro articoli (1 bis; 1 ter; 1 quater e 1 quinquies). Con questa manovra sono previste autorizzazioni in deroga alla stessa legge 17 del 15 ottobre 2009 nonché alla Legge regionale 17 del 25 agosto 2006 per lo svolgimento di manifestazioni sportive motoristiche all'interno di tutte le aree naturali protette della Regione Fvg. La Legge regionale 17 del 25 agosto 2006 è (era?) la legge di tutela ambientale per tutte le aree naturali protette della Regione Fvg, cioè Sic, Zps, prati stabili, biotopi, Aria, quale legge regionale di attuazione dei regolamenti della Comunità europea in materia di salvaguardia ambientale, ai quali l'Italia ha aderito. Ovviamente, il comma 38 dell'articolo 3 della Finanziaria 2011 stabilisce che nell'articolo 22 della legge regionale 17 del 25 agosto 2006 al comma 1 lettera a) le parole «fermo restando il divieto assoluto per tutte le manifestazioni motoristiche» sono soppresse. Quindi basta guardare quanto previsto dal comma 38 dell'articolo 3 della Finanziaria 2011 per capire che ciò che prima, in ragione di motivi di salvaguardia ambientale, era vietato, ora è concesso. Le nuove modifiche di legge così motivano la scelta: «...la giunta regionale può emettere un'autorizzazione in deroga... per lo svolgimento di manifestazioni sportive motoristiche all'interno di tutte le aree naturali protette (Sic, Zps, prati stabili, biotopi, Aria) valutando la positività che ne trarrebbe la regione in termini di presenza turistica, di comunicazione mediatica e di valore sportivo della manifestazione», senza tenere conto dell'impatto ambientale che le manifestazioni motoristiche causano, anche perché le aree regionali individuate sono: il fiume Tagliamento dal ponte di Pinzano al ponte di Madrisio; il fiume Cosa da Lestans al Tagliamento; il fiume Cellina dal ponte della Ferrovia fino al Meduna; il fiume Meduna dal ponte di Meduno al ponte della strada regionale numero 13; il fiume Colvera dal ponte sulla strada numero 464 fino al Meduna. Inoltre, le modifiche prevedono che l'evento sportivo deve avere validità internazionale, europea o mondiale e, ciliegina sulla torta, deve essere già stato sostenuto finanziariamente per almeno tre anni dalla Regione (oltre il danno... la beffa!). Ma ci vuole tanto per capire che la positività che ne trarrebbe la regione in termini di presenza turistica o comunicazione mediatica da un evento

sportivo motoristico (leggi Italian Baja) che è effettuato in un arco temporale di alcuni giorni, per quanta gente possa muovere, nulla ha a che vedere con il turismo naturalistico il quale promuove il territorio 365 giorni l'anno senza nessun impatto ambientale? Le aree interessate individuate dalla legge hanno una caratterizzazione faunistico-ambientale unica con ecosistemi talmente rari e particolari da non trovare eguali al mondo. Non sarebbe stato meglio trovare formule per promuovere il territorio in tale direzione, certamente con meno spese e maggiore ritorno economico, soprattutto per i piccoli paesi come il mio oppure per tutti i paesi rivieraschi del Tagliamento nonché tutti i piccoli comuni pordenonesi interessati dai vari alvei fluviali? Del resto, è da sapere che qualche settimana fa la Riserva naturale regionale della foce dell'Isonzo è stata premiata quale esempio di migliore ripristino ambientale al mondo ed è considerata l'area italiana di maggior pregio per l'avifauna, ma la Regione che cosa fa? Ne taglia i finanziamenti fino al rischio di chiusura, per quest'anno evitato in extremis, ma per il prossimo anno è tutto da vedere. Ai nostri giorni, anche i bambini delle elementari sanno che cosa sono e che cosa significhino tutela dell'ambiente, ecosistema, impatto ambientale eccetera, ma evidentemente per i nostri politici ci sono altri interessi. Sono stufo di vedere maltrattato il nostro Tagliamento e il territorio in cui viviamo prima con le casse di espansione e adesso con i rally motoristici (già ci sono tedeschi e austriaci che tutta l'estate e non solo vanno avanti e indietro con i loro gipponi fuori strada) e anche se davanti a tali scelte ci sentiamo impotenti, devo dire che uno strumento lo abbiamo: a volte scegliere chi votare può essere difficile, ma la prossima volta cambierò perché io so già chi non votare.

Loris Nocent
Dignano